

Inaugurata a Genova la prima sezione universitaria ANPI

Il 2 marzo, nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia, in via Balbi 2 a Genova, è stata inaugurata la prima sezione universitaria, nella preziosa e gloriosa storia, dell'ANPI; poco dopo, studenti e docenti di Macerata hanno seguito l'esempio.

Per Genova, la mia città, e per la nostra associazione, tutto ciò è motivo d'orgoglio: al capoluogo ligure venne assegnata la Medaglia d'Oro per la Resistenza, perché fu l'unica città europea, in cui i nazi-

fascisti si arresero al CLN. La resa venne firmata a Villa Migone, nel quartiere di San Fruttuoso, quando il generale della Wehrmacht, Meinhold, consegnò la sua pistola d'ordinanza, dopo aver firmato il documento, a Remo Scappini, comandante partigiano ed operaio comunista empolesse. L'arma è ancora oggi tenuta presso l'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea vicino alla biblioteca Berio, nel centro di Genova.

L'ANPI, che è custode della memoria della Resistenza partigiana e della Costituzione antifascista e repubblicana, nata grazie ad essa, è un'organizzazione politica, ma non un partito, che ogni anno vede incrementare il numero dei propri aderenti e le sue sezioni nei territori e nei posti di lavoro (negli ultimi tempi anche nell'Università) al contrario dei partiti che vivono un periodo di forte crisi.

Ma torniamo all'inaugurazione della sezione universitaria dell'ateneo genovese, che ha avuto un buon successo di critica e pubblico: all'evento era presente Raimondo Ricci, presidente nazionale dell'ANPI (sostituito da Carlo Smuraglia, dopo il Congresso di Torino), che ha da poco compiuto novant'anni, era molto emozionato per l'occasione, ha raccontato i suoi trascorsi da studente all'Università Normale di Pisa in



epoca fascista e quanto crescesse in lui, proprio in quegli anni un forte sentimento antifascista.

Come studenti promotori dell'iniziativa abbiamo deciso di dare come nome alla neonata sezione la data "28 maggio 1974", giorno della strage di Piazza della Loggia a Brescia, per unire antifascisti più e meno giovani, dopo la recente assoluzione dei fascisti di Ordine Nuovo.

Per l'occasione è stato invitato Manlio Milani, Presidente dell'Associazione dei caduti di Piazza della Loggia (all'epoca dei fatti perse la moglie nel vile attentato fascista), che ha partecipato con entusiasmo e convinzione all'iniziativa.

Tra gli altri erano presenti, Francesco Pinto, Presidente della Sezione ligure dell'Associazione Nazionale Magistrati, che ha parlato della nostra Costituzione, criticando la malsana idea dell'attuale governo di voler modificare l'articolo 41, quello sull'utilità sociale dell'iniziativa economica, per l'approvazione della legge finanziaria; il ricercatore della Facoltà genovese di Scienze Politiche, Guido Levi, ha invece ricordato lo studente di ingegneria e comandante partigiano Giacomo Buranello, ucciso nel marzo 1944, oltre al clima politico degli anni '70, caratterizzato da molti scontri e dalla strategia della tensione; Ivano Bosco,

segretario della Camera del Lavoro di Genova, nel suo intervento ha messo in evidenza il prezzo pagato in quegli anni dalla CGIL e dai lavoratori, in particolare con l'assassinio di Guido Rossa, operaio dell'Italsider.

A presentare l'inaugurazione, Christian Vernier, presidente della sezione universitaria ANPI "28 maggio 1974", da poco laureatosi in Informazione ed Editoria (laurea interfacoltà di Scienze Politiche e Lettere) che ha spiegato le ragioni di questa scelta, specificando come l'iscrizione alla nuova sezione sia aperta a studenti, docenti e ricercatori, oltre ai lavoratori dell'Università.

C.V.

